



Questa sera, cominciamo il nostro cammino, proponendo alcune riflessioni ispirate al tema della fraternità.

Abbiamo scelto di riprendere in mano l'Enciclica *Fratelli tutti* per farci accompagnare dalla tenerezza di questo amore senza tempo.

Tutti noi, siamo i protagonisti in un'epoca difficile da interpretare, che ci porta a frammentare le relazioni, che ci fa dimenticare che dentro un confine geografico abitano bambini, donne e uomini, proprio come noi; che la vita andrebbe spesa per rincorrere un sogno e renderla una bella avventura e che solo INSIEME si potranno raggiungere traguardi che puntano al bene dell'umanità.

Nessuno può affrontare la vita in modo isolato, eppure sembra che ognuno si rintani in un proprio spazio, un po' finto, ovattato da comunicazioni rapide e fredde, senza abbracci, senza occhi che si parlano, come se dovesse proteggersi dall'altro.

Papa Francesco ci ricorda:

*“C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti... Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra, che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”*

## I STAZIONE

### GESÙ VIENE CONDANNATO A MORTE

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.**

*Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. (Lc 23, 22-25)*

“Non dimentichiamo che «i popoli che alienano la propria tradizione e, per mania imitativa, violenza impositiva, imperdonabile negligenza o apatia, tollerano che si strappi loro l’anima, perdono, insieme con la fisionomia spirituale, anche la consistenza morale e, alla fine, l’indipendenza ideologica, economica e politica». Un modo efficace di dissolvere la coscienza storica, il pensiero critico, l’impegno per la giustizia e i percorsi di integrazione è quello di svuotare di senso o alterare le grandi parole. Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio, come titoli vuoti di contenuto che possono servire per giustificare qualsiasi azione”.

Con queste parole, Papa Francesco sembra proprio rivolgersi al popolo che urlò a Pilato di crocifiggere Gesù, senza neppure fornire una valida motivazione per questa richiesta crudele.

In questo tempo di guerra e discordia, aiutaci, Signore, a riscoprire la “fisionomia spirituale” e la “consistenza morale” del nostro popolo, per esercitare al meglio democrazia, libertà e giustizia.

**Aiutaci, Signore...**

- A non girarci dall’altra parte di fronte alle ingiustizie.
- Ad essere liberi di manifestare il nostro pensiero senza temere di essere scomodi.
- A trovare il tuo volto nelle persone che ogni giorno incontriamo.

## II STAZIONE

### GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, [Gesù] disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». (Mc 8, 34-35)*

Gesù tu hai detto: “se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Tu sei il primo a fare ciò che chiedi. Tu prendi la tua croce, la croce della nostra umanità, la croce dei nostri peccati, la croce delle nostre sofferenze. Tu la porti con amore, senza lamentarti, senza ribellarti, senza scaricarla sugli altri. Tu la porti fino in fondo, fino alla morte, fino alla resurrezione. Tu ci mostri che la croce non è una maledizione, ma una benedizione, non è un ostacolo, ma una via, non è una fine, ma un inizio.

**Signore Gesù donaci la grazia di seguire il tuo esempio:**

- Per prendere la nostra croce, qualunque essa sia e a portarla con te
- Per vivere da discepoli tuoi, da figli di Dio, da fratelli degli uomini
- Per trasformare la nostra croce in luce, in speranza, in vita

---

**III STAZIONE**

**GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11, 28-30)*

Quante volte cadendo abbiamo avuto difficoltà a rialzarci. Quante volte come Gesù alzando gli occhi da terra non abbiamo riconosciuto nessuna mano tesa pronta ad aiutarci.

Nelle difficoltà, presi dalla nostra umiliazione non sempre riusciamo a riconoscere il fratello. Gesù cadendo ci ricorda la nostra fragilità e la nostra dipendenza reciproca, ci chiama a mostrare solidarietà ed empatia verso coloro che soffrono e ci spinge a contemplare il significato spirituale della condivisione, della fatica e della sofferenza altrui.

**Aiutaci Signore:**

- Quando non troviamo la forza di rialzarci
- Affinché possiamo riconoscere la fatica e la sofferenza negli occhi del fratello
- A trasformare il pianto e la tristezza in danza

---

**IV STAZIONE**

**GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2, 34-35)*

Maria davanti a Gesù e alla sua croce si fa madre della chiesa. Madre di un popolo di fratelli che vivono gli uni per gli altri. La nuova fraternità è pienamente definita dalla risposta di Gesù alla domanda «Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?: Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre». L'incontro tra Gesù e Maria ci invita a riflettere sull'importanza dei legami e della solidarietà umana, ci insegna il significato della condivisione del dolore e della sofferenza.

**Signore, ricordami che sei tu**

- Quando non sappiamo stare accanto ai nostri fratelli sofferenti
- Quando non riusciamo a riconoscere il valore dei nostri legami
- Quando ti fermi ad aspettarmi ed io non me ne accorgo.

**V STAZIONE**

---

**GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)*

“Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro < considerandolo come un'unica cosa con sé stesso>”. È pesante la tua croce Signore, è così pesante che forse neanche Tu riesci a portarla da solo, o forse non pesa così tanto, non per Te che tutto puoi, solo che anche in questo Tuo calvario vuoi farci ricordare che chi ci sta accanto, chiunque esso sia, è la nostra salvezza, imprimendo nel nostro cuore la consapevolezza che a volte capiterà di aver bisogno di qualcuno che ci stia accanto, che ci aiuti a sorreggere il carico della croce, altre invece, come Simone, non potremo far altro che rispondere di sì, per aiutare chi ci sta vicino. In questi periodi cupi Signore, aiutaci, perché non dimentichiamo la bellezza del donarsi e l'umiltà del chiedere aiuto.

**Aiutami a vederti, Signore:**

- Nei volti di chi mi sta accanto, avendo sempre la mano tesa per aiutare
- Nel fratello che mi è vicino quando credo non farcela
- In coloro che hanno perso la speranza e sono stanchi di lottare

## VI STAZIONE

### LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Is 53, 2-3)*

In quella folla che segue il condannato, una folla anonima, informe, urlante e maledicente, si fa largo una donna con un velo tra le mani. Quella donna segue il Volto di Gesù; lo riconosce nonostante sia sfigurato, ferito, ricoperto di dolore e sangue, un volto irriconoscibile a tutti ma riconoscibile per lei che aveva già incrociato lo sguardo mite e compassionevole del Maestro.

La Veronica non vede il pericolo, non sente la paura, non teme di esporsi: vede Lui e trova la strada per avvicinarsi. E compie un gesto che, nel dramma immenso che si sta consumando, è un dettaglio piccolo e inutile quasi: si inginocchia accanto a Lui e gli deterge il viso. È un gesto compiuto solo per dare sollievo e restituire dignità all'Amato; un gesto infinitamente femminile e breve, che sottrae per un istante Gesù alla follia e alla cattiveria dell'uomo.

**Signore donaci il coraggio della Veronica**

- Quando non siamo capaci di cercare il tuo volto
- Quando non siamo capaci di gesti d'amore
- Quando ci giriamo dall'altra parte

## VII STAZIONE

### GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. [...] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. (Is 53, 8-10)*

Guardiamo ancora all'uomo ferito. A volte ci sentiamo come lui, gravemente feriti e a terra sul bordo della strada. Ci sentiamo anche abbandonati dalle nostre istituzioni sguarnite e carenti, o rivolte al servizio degli interessi di pochi ..«nella società globalizzata, sotto il rivestimento del politicamente corretto o delle mode ideologiche, si guarda alla persona che soffre senza toccarla. Questa è una maniera elegante di guardare dall'altra parte e purtroppo si pratica abitualmente.

**Signore Gesù accompagna il nostro cammino**

- Quando ci sentiamo sopraffatti dalle difficoltà della vita e abbiamo perso la speranza
- Quando non siamo capaci di vedere Te nelle nostre sofferenze e nelle nostre cadute e riconoscere la forza della comunione
- Sostieni per le persone che sono vittime di ingiustizie, violenze, persecuzioni e povertà, ti chiediamo di consolarle, di liberarle e di renderle partecipi della tua vittoria sulla morte.

**VIII STAZIONE**

**GESÙ INCONTRA LA DONNE DI GERUSALEMME**

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». (Lc 23, 27-31)*

Sono le parole di Gesù alle donne di Gerusalemme, che piangevano esprimendo compassione per il Condannato.

Allora era certamente difficile comprendere il senso di queste parole. Contenevano una profezia, che presto si sarebbe avverata.

Poco prima Gesù aveva pianto su Gerusalemme, preannunciando l'orribile sorte, che le sarebbe toccata.

Se, mentre seguiamo Cristo sulla via della croce, si desta nei nostri cuori la compassione per la sua sofferenza, non possiamo dimenticare quell'ammonimento.

Più che di piangere sul Cristo martoriato, è per noi ora di riconoscere il tempo in cui Dio ci ha visitati.

Già risplende l'aurora della risurrezione.

**Signore, rendici strumenti della tua Provvidenza**

- Per partecipare alle gioie e alle sofferenze delle donne e degli uomini di questo tempo
- Per vedere chi è invisibile
- Per portare la tua Pace

## IX STAZIONE

### GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

*(Is 53, 5-6)*

Neppure sto proponendo un universalismo autoritario e astratto, dettato o pianificato da alcuni e presentato come un presunto ideale allo scopo di omogeneizzare, dominare e depredare. C'è un modello di globalizzazione che «mira consapevolmente a un'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una superficiale ricerca di unità. (...) Se una globalizzazione pretende di rendere tutti uguali, come se fosse una sfera, questa globalizzazione distrugge la peculiarità di ciascuna persona e di ciascun popolo». Questo falso sogno universalistico finisce per privare il mondo della varietà dei suoi colori, della sua bellezza e in definitiva della sua umanità. Perché «il futuro non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare. Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!»

**Apri i nostri occhi, Signore.**

- Perché possiamo portare al mondo il tuo messaggio di pace
- E insegnaci a seguirti con la stessa mitezza e umiltà.
- E chiama anche noi a vedere nelle tue ferite i segni del tuo amore misericordioso, per avere la gioia di restare sempre con te.

## X STAZIONE

### GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Poi lo crocifissero e si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte per sapere quel che ne toccherebbe a ciascuno. (Mc 15, 24)*

Può capitare, a volte, che il desiderio materiale ci offuschi il pensiero, e quasi senza accorgercene giochiamo a dadi con la vita degli altri pur di ottenere qualcosa che, in realtà, non ci appartiene, e che non ci apparterrà mai.

Riflettiamo con il Papa.

“Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).” (Enciclica “Fratelli tutti”, Papa Francesco - 140)

### **Aiutami a donare con gioia**

- quando il desiderio di possedere mi conquista
- quando l'altro mi chiede aiuto
- quando la mia stessa vita mi chiede aiuto

## **XI STAZIONE**

### **GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE**

---

#### **S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

#### **A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23, 33-34)*

Alcuni preferiscono non parlare di riconciliazione o di perdono, perché ritengono che il conflitto, la violenza e le fratture fanno parte del funzionamento normale di una società. Altri sostengono che ammettere il perdono equivale a cedere il proprio spazio perché altri dominino la situazione. Altri ancora credono che la riconciliazione sia una cosa da deboli, che non sono capaci di un dialogo fino in fondo e perciò scelgono di sfuggire ai problemi nascondendo le ingiustizie: incapaci di affrontare i problemi, preferiscono una pace apparente.

Non si tratta di proporre un perdono rinunciando ai propri diritti davanti a un potente corrotto, a un criminale o a qualcuno che degrada la nostra dignità. Siamo chiamati ad amare tutti, senza eccezioni, però amare un oppressore non significa consentire che continui ad essere tale. Al contrario, il modo giusto di amarlo è cercare in vari modi di bloccare l'oppressione, e togliergli quel potere che non sa usare e che lo deforma come essere umano. (Enciclica “Fratelli Tutti”, Papa Francesco - 236)

### **Aiutaci Signore**

- Quando ci sentiamo sopraffatti dalle ingiustizie ad accorgerci che in quei momenti tu sei accanto a noi.
- A sopportare la sofferenza e a non provare odio nei confronti dei nostri oppressori.
- A perdonare il nostro prossimo anche quando pensiamo di non potercela fare.

### **XII STAZIONE**

---

#### **GESÙ MUORE SULLA CROCE**

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. (Lc 23, 44-46)*

### **XIII STAZIONE**

---

#### **GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. (Gv 19, 38-40)*

Il Corpo di Gesù, deposto dalla croce, viene restituito alla madre. Un figlio morto tra le braccia della madre, eppure questo è causa della nostra salvezza e preludio della Sua grandezza. Anche nella cosa per la quale non vi è rimedio alcuno, la disperazione lascia il posto alla speranza. Impariamo a sacrificarci ed a donarci per i nostri fratelli, chiunque siano, ed impariamo a perdonare, come fa immediatamente Maria, nel cui cuore alberga sempre amore incondizionato.

### **Signore, lo ti sento**

- Nell'abbraccio che mi sostiene
- Nelle lacrime che mi bagnano il volto
- Nella certezza che domani torneremo a sorridere

**XIV STAZIONE**

**GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

---

**S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**

**A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

*Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19,41-42).*

Riposa Signore, riposa, che noi ti aspettiamo! Siamo certi che ci sarà una grande Festa! Saremo in tanti, sorridenti, felici e pieni di gioia. Saremo tutti insieme: bambini, donne e uomini. Correremo verso di te tenendoci per mano, canteremo con lingue diverse, vestiremo con abiti colorati che raccontano di storie da scoprire. A piedi nudi, con sandali, con scarpe, correremo verso di te con un sogno nel cuore, un grande sogno che insieme potremo realizzare: essere fratelli, della stessa umanità amata da Dio!

**Ti vedo Gesù**

- Nel barbone a cui oggi ho portato la cena
- Nel sorriso di Zaccaria che ha trovato una famiglia che lo ama
- Nella culla di Michelle che è nata oggi e che vivrà in una terra dove si vive da persone libere